

DOMENICA 10 OTTOBRE 2021

«Protesta ad oltranza aspettando risposte»

Doveva essere un sit-in di pochi giorni, quasi un «progetto pilota» da trasferire poi a macchia di leopardo in tutta la provincia. E invece è diventato la roccaforte della protesta contro la nomina del commissario e la scelta di scaricare i reflui del depuratore del Garda nel fiume Chiese. Addirittura è nato il «presidio 9 agosto», che coordina i cinque comitati che hanno dato vita all'iniziativa. Ieri in piazza Paolo VI, davanti al Broletto - sede della Provincia, ma soprattutto «casa» del prefetto-commissario Attilio Visconti - si è tagliato il traguardo dei due mesi. Sessanta giorni di dibattiti, momenti musicali, assemblee. E anche qualche tensione. Ieri sera il brindisi per sancire un risultato inaspettato.

Da uno sparuto gruppo di una decina di persone, ora sono circa 200 i volontari che si alternano, giorno e notte, sfidando prima i 38 gradi di ferragosto, e adesso i primi freddi. «Andremo avanti a oltranza, finchè non otterremo le risposte che aspettiamo», spiega Marco Apostoli. Il permesso della Questura scadrebbe domani, ma è già stata inoltrata la richiesta per una proroga almeno fino al 14 novembre. Poi si vedrà. Oggi alle 16.30 è in programma un'assemblea per fare il bilancio di questi due mesi di presidio, «ma anche per discutere sull'esito dell'audizione alla Commissione Ambiente della Camera di giovedì e capire quali prospettive si potrebbero aprire». C.Reb.



I comitati restano in trincea